

Mercato del Lavoro News n. 80

Perché il contratto dei riders è davvero innovativo.

Il 15 Settembre 2020 è stato firmato il primo CCNL in Europa che regola la professione di Rider in Italia dopo innumerevoli speculazioni e finte promesse.

L'intesa è stata raggiunta fra Assodelivery, l'associazione che ricopre circa il 90% del food delivery in Italia attraverso le 5 piattaforme che ne fanno parte quali Deliveroo, Glovo, Just Eat, Uber Eats e Social Food, ed il sindacato UGL, l'unico a creare una confederazione specifica per i Rider dando un'identità ancora più forte alla professione, credendo fermamente che questa figura non dovesse essere accostata in nessun modo ad altre tipologie di lavoro preesistenti.

Con il supporto dell'Associazione Nazionale Autonoma dei Rider (ANAR) in pochi mesi la confederazione UGL RIDER ha raggiunto una rappresentatività importante ed appellandosi alla legge 128 del Novembre 2019 ha richiesto all'associazione datoriale di poter avviare la contrattazione.

Tale norma inquadra il lavoro del Rider come autonomo, ma vieta in maniera categorica la cosiddetta "paga a consegna" (la paga a prestazione che qualsiasi lavoratore autonomo percepisce). Ai lavoratori quindi, sempre secondo la legge "...deve essere garantito un compenso minimo orario parametrato ai minimi tabellari stabiliti da contratti collettivi nazionali di settori affini o equivalenti ...".

Nello stesso tempo tale norma offriva ai sindacati comparativamente più rappresentativi di poter raggiungere un accordo diverso dal compenso così come previsto dalla legge. In base a ciò l'Ugl- Rider, nel rispetto della norma poteva identificare nuove e differenti modalità di "compenso". Tutto ciò è stato frutto di un grande lavoro di mediazione che ha consentito di raggiungere un risultato più unico che raro, salvaguardando i legittimi interessi delle parti e in considerazione del contesto socio-economico in cui si trova oggi il nostro paese.

Il CCNL Rider sottoscritto offre una soglia minima di guadagno per ogni ora lavorata, sistemi premiali, assicurazioni aggiuntive a quella INAIL, l'obbligo di consegnare gratuitamente i dispositivi di protezione individuale (DPI) ai lavoratori e istituisce una commissione paritetica che diviene il fulcro di tutto il Contratto. Tale commissione, composta da 5 componenti dell'associazione datoriale e 5 delegati sindacali rider, ha il compito di monitorare la situazione dei lavoratori e implementare, modificare le condizioni di lavoro del rider entrando nel merito con la singola piattaforma.

I Contratti in Italia mediamente si rinnovano ogni 3 anni, la commissione paritetica si riunisce una volta a settimana. Il food delivery è un mercato in continua evoluzione e per questo ha bisogno di essere monitorato attentamente da chi conosce tutti i dettagli sul funzionamento di ogni singola piattaforma digitale.

Dopo 5 anni di incontri ministeriali dove non è mai stato fatto un passo in avanti, finalmente oggi i Rider hanno un'identità propria. Del resto le provocazioni, le denigrazioni e le minacce nei confronti del nostro sindacato da parte dei "centri sociali" sono una conferma della validità delle scelte che abbiamo compiuto.

Il Contratto ha messo ordine dove in futuro non ci sarebbe stato offrendo la prima regolamentazione della professione di rider in Europa; un primo passo con il quale l'Italia torna protagonista nella tutela dei lavoratori.

(a cura di Nicolò Montesi - Presidente A.N.A.R.)